

CLIMA DI TENSIONE

Attentato alla Geo Studio alla vigilia della marcia

Alla vigilia della manifestazione No Tav di domani il clima comincia a farsi teso. Merito anche dell'ennesimo raid vandalico, in stile anarchico, contro una delle società che collabora alla realizzazione del progetto Tav. Nel mirino è finita nuovamente la Geo Studio Servizi, società che collabora alla progettazione della Tav con sede in corso Trapani a Torino. Ignoti hanno bruciato il portone d'ingresso del palazzo dove ha sede lo studio di architettura. Per appiccare l'incendio i vandali hanno usato una latta di caffè svuotata con all'interno quattro bombolette di gas legate con nastro adesivo e una bottiglietta di liquido infiammabile. Sull'episodio indagano i carabinieri: lo stile anarchico sembra richiamare uno di quegli attentati di «bassa intensità» evidenziati nell'ultimo rapporto dei servizi segreti e consegnato poche settimane fa alla Camera.

Ed è con questo presagio che ci si avvicina alla marcia di sabato che gli organizzatori assicurano sarà caratterizzata da una fiumana di contestatori. Ad oggi sono circa diciotto i pullman che, da varie località italiane, raggiungeranno la Valle di Susa per portare i simpatizzanti che prenderanno parte alla manifestazione No Tav. Il movimento si aspetta «almeno un migliaio di persone» alle quali se ne aggiungeranno sicuramente altre. Si tratterà di una marcia da Susa a Bussoleno. «È

un'iniziativa - viene spiegato - che facciamo tutti gli anni. La presenza più massiccia è valsusina, naturalmente, ma è libera per chiunque, politici compresi». Dalla Sicilia, per esempio, è previsto l'arrivo degli attivisti del comitato No Muos. Il corteo sarà preceduto, al mattino, da un convegno a Bussoleno in cui «parlamentari e amministratori si incontreranno in seduta pubblica per discutere di crisi e infrastrutture». Dal

ATTESE MIGLIAIA DI PERSONE

In arrivo 18 pullman per portare i simpatizzanti in Val di Susa. Ha aderito anche il sindaco di Napoli, De Magistris

movimento sono partite email ai sindaci di tutti i Comuni d'Italia: una lettera che espone le ragioni della lotta alla linea ad alta velocità Torino-Lione e che contiene un invito ad aderire. Fra coloro che hanno dichiarato sostegno all'iniziativa c'è Luigi De Magistris, primo cittadino di Napoli. Non mancano le adesioni dall'estero: ci sono per esempio i Verdi francesi (forza politica al governo) e gli attivisti del comitato che, in Marocco, si oppone al Tav Tangeri-Casablanca.